



PIANO CIMITERIALE COMUNALE

Ai sensi di: DPR 10 settembre 1990, n°285
 L.R. Lombardia 30 dicembre 2009, n°33
 R.R.Lombardia 14 giugno 2022, n°4

Il Sindaco - Angelo Mazzolini

Il Responsabile del Procedimento - Laura Rossetti

Il Segretario Comunale - Edi Fabris

Adottato con delibera del C.C. n°.....del.....

Approvato con delibera del C.C. n°.....del.....

PROGETTISTA

arch. Stefania Mattinzioli

Via G. Rovoglio, 23 - 25087 Salò (BS)

tel. 339.8255453

mail stefania.mattinzioli@gmail.com

pec stefania.mattinzioli@archiworldpec.it

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

febbraio 2025
rev_luglio 2025

A2



INDICE

Titolo I – NORME GENERALI	2
Articolo 1 Riferimenti normativi	2
Articolo 2 Campo di operatività	2
Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC	3
Articolo 4 Aree esterne	3
Articolo 5 Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri	4
Articolo 6 Considerazioni dello studio geologico ed aspetti sismici.....	4
Titolo II – NORME GESTIONALI	6
Articolo 7 Informatizzazione del registro cimiteriale.....	6
Articolo 8 Numerazione delle sepolture	6
Articolo 9 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura	6
Articolo 10 Cerimonie funebri	6
Titolo III – NORME OPERATIVE	7
Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite	7
Articolo 12 Ampliamenti, riorganizzazione funzionale degli spazi, dotazioni e servizi comuni	10
Articolo 13 Gestione dei rifiuti cimiteriali (art. 31 R.R. 04/2022)	12
TITOLO IV – NORME DI TUTELA	14
Articolo 14 Norme di tutela	14
TITOLO V – NORME TRANSITORIE.....	15
Articolo 15 Norme transitorie	15

Titolo I – NORME GENERALI

Articolo 1 Riferimenti normativi

Si intendono integralmente richiamati leggi e regolamenti nazionali e regionali che disciplinano la materia sotto gli aspetti sanitari e della polizia mortuaria. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato dalle presenti Norme, a livello locale si fa riferimento e si richiamano:

- il Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 *Approvazione del regolamento di polizia mortuaria* e s.m. e i.;
- la circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
- la circolare del Ministero della Sanità 31 luglio 1998, n. 10 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
- l'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166 *Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti* e s.m. ed i.;
- il regolamento regionale 14 giugno 2022, n. 4 *Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*;
- legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 *Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di sanità*;
- il vigente *Regolamento di polizia mortuaria* del Comune di Collebeato.

Articolo 2 Campo di operatività

Il Piano Cimiteriale Comunale, di seguito PCC, redatto ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 recependo anche le indicazioni delle circolari del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 e 31 luglio 1998, n. 10, nonché del regolamento regionale 14 giugno 2022, n. 4 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e s.m. e i., si applica al cimitero di Collebeato nonché al relativo intorno che, per vicinanza o rapporto, ne è in qualche modo influenzato e coinvolto (area di accesso pedonale e carraio, aree di possibile, futura espansione, ecc.) essendo comunque compreso all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.

Le fascia di rispetto cimiteriale indicata sugli elaborati del PCC recepisce e conferma la fascia di rispetto definita in sede del precedente Piano Cimiteriale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 20/12/2013 e nello specifico **200 metri in lato nord, 80 metri in lato sud e sud-est, 100 metri in lato ovest.**

Ai sensi dell'art. 57 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 e dell'art. 338 del regio decreto n. 1265 del 1934 il cimitero deve essere isolato dall'abitato e

pertanto, entro la fascia di rispetto, è vietato intervenire con la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamento degli edifici esistenti, fatte salve le eventuali deroghe previste per legge. Qualsiasi intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica all'interno delle aree sopra definite è soggetto alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nelle presenti norme, negli elaborati del PCC nonché nel *Regolamento comunale di polizia mortuaria* che qui si intendono integralmente richiamati.

Il cimitero ricade parzialmente all'interno della zona di rispetto del pozzo, denominato "Via Roma" o "Cimitero", che alimenta l'acquedotto comunale situato a circa 35 m di distanza verso nord-est e quindi, qualsiasi intervento previsto all'interno di tale ambito dovrà rispettare quanto stabilito dall'art. 94 commi 4,5,6 del D.lgs 152/2006. In particolare si sottolinea che in tale ambito non è consentita l'inumazione delle salme e pertanto la porzione di campo rientrante all'interno di tale fascia è esclusa da questo utilizzo.

Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC

Il Piano viene attuato mediante:

- il conforme uso delle aree, dei campi, dei manufatti e delle costruzioni esistenti e di progetto;
- l'elaborazione di eventuali piani attuativi di dettaglio qualora la complessità degli interventi lo renda necessario;
- la conforme predisposizione e preparazione di campi e reparti con ridisegno di quelli esistenti, laddove previsto;
- la conforme realizzazione di nuovi interventi edilizi pubblici o privati, su terreni in concessione;
- l'adeguamento e il miglioramento di infrastrutture e dei servizi;
- la concretizzazione di regolari e programmate operazioni atte a garantire le rotazioni delineate in base alle vigenti normative ed alle proiezioni del PCC;
- la concretizzazione di specifici interventi di valorizzazione e recupero degli immobili esistenti, con particolare attenzione per gli edifici di valore storico architettonico, nonché di risanamento e di adeguamento funzionale;
- l'esecuzione di opere finalizzate all'eliminazione di barriere architettoniche;
- il mantenimento delle superfici erbate ed eventualmente l'arricchimento del verde di arredo con l'introduzione di adeguate essenze arboree ed arbustive;
- l'esecuzione di adeguati e puntuali interventi di manutenzione su aree e costruzioni da parte del comune e dei privati secondo le rispettive competenze.

Articolo 4 Aree esterne

Il linea generale, nelle aree esterne al perimetro cimiteriale devono essere garantiti sufficienti spazi adibiti al parcheggio degli autoveicoli e/o dei mezzi, alternati a spazi destinati al verde di arredo e/o al verde attrezzato; il tutto finalizzato alla creazione di una fascia filtro tra l'ambito urbano circostante ed il recinto cimiteriale. In tale ambito deve essere anche realizzato il sistema degli accessi per consentire un'adeguata fruizione ed utilizzazione degli spazi cimiteriali ai visitatori,

nonché agli addetti ai servizi funebri ed alle manutenzioni.

Per quanto attiene alle aree esterne, la loro rispondenza alle necessità sopra richiamate viene confermata o riveduta all'interno del Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio; le previsioni di tale strumento non devono comunque risultare in contrasto con quanto previsto dal PCC.

Articolo 5 Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri

Gli interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune, ovvero dal soggetto gestore dei cimiteri, e quelli realizzati dai privati in quanto concessionari sono regolamentati come segue.

Al Comune spetta:

- a) la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dalla elaborazione dei dati statistici, analisi effettuata all'interno del PCC;
- b) l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti, per settori omogenei, e, con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza del cimitero, attrezzature impiantistiche, percorsi, aree verdi e arredi, ingressi e recinzioni, servizi e parti comuni;
- c) il ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno del sistema cimiteriale.

Al Privato sono consentite tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi, loculi e cappelle avuti in concessione ovvero la possibilità di realizzare nuove strutture nelle aree date in concessione per la realizzazione di tombe di famiglia.

I provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione di opere ed interventi all'interno degli ambiti cimiteriali vengono rilasciati dal responsabile dell'area tecnica e l'inizio lavori di qualsiasi intervento e di qualsivoglia natura, sia pubblico che privato, deve essere comunicato prima della sua effettuazione con le modalità e le tempistiche stabilite dall'Ufficio Tecnico comunale.

Sia che si tratti di interventi inquadrabili come manutenzione ordinaria, ovvero riparazioni, pulitura di monumenti, lapidi, croci ecc., nonché per interventi di maggiore rilevanza, dovrà essere preliminarmente stabilita l'assoggettabilità o meno alle procedure autorizzative monumentali (parte seconda del Dlgs 42/2004), attraverso preventivi confronti con la Soprintendenza di Brescia, con la quale si stabiliranno le effettive procedure da attuare, anche in relazione alla datazione dei manufatti in oggetto. Eventuali autorizzazioni monumentali saranno rilasciate dalla Soprintendenza di Brescia preliminarmente alle autorizzazioni edilizie, a seguito della predisposizione di un apposito progetto di restauro conservativo. Parimenti dovrà essere verificata l'assoggettabilità o meno alle procedure autorizzative paesaggistiche, ai sensi della parte terza del D.lgs 42/2004.

Articolo 6 Considerazioni dello studio geologico ed aspetti sismici

Dal punto di vista sismico il comune di Collebeato risulta essere classificato in zona 2 e pertanto ogni intervento su strutture esistenti o la realizzazione di nuove strutture all'interno del cimitero richiederà l'attuazione delle necessarie procedure ai sensi della normativa vigente. In particolare dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nello Studio Geologico allegato al PGT

vigente.

Le analisi granulometriche sui campioni di terreno prelevati dai campi della struttura cimiteriale hanno evidenziato come gli stessi risultino idonei alla scheletrizzazione dei cadaveri e pertanto non sono previsti interventi di "aggiustamento" del terreno in quanto ritenuto adeguato.

Titolo II – NORME GESTIONALI

Articolo 7 Informatizzazione del registro cimiteriale

E' prevista la creazione ed il mantenimento nel tempo di un registro delle sepolture che, attraverso l'utilizzo di adeguati mezzi informatici, consenta il continuo aggiornamento dei dati ad esse inerenti, nonché dei contratti stipulati.

Il registro deve essere mantenuto ed aggiornato a cura dell'ufficio competente che utilizzerà un software che dovrà prevedere l'archiviazione dei dati e delle informazioni nonché la loro estraibilità (con cadenza almeno annuale) per consentire l'aggiornamento del vigente PCC e l'elaborazione dei futuri strumenti urbanistici cimiteriali. Tale programma deve essere implementabile in relazione ad ogni modifica delle disposizioni normative in materia. Il software deve inoltre prevedere la possibilità di inserire un codice alfanumerico che consenta la individuazione univoca e georeferenziata di ciascuna sepoltura.

Articolo 8 Numerazione delle sepolture

Ogni sepoltura, indipendentemente dalla tipologia, deve essere identificata con apposito codice alfa numerico progressivo. Tale codice viene definito con specifica determinazione e deve essere utilizzato dal software gestionale dei cimiteri, di cui all'articolo precedente, come codice ecografico di ciascuna sepoltura.

Articolo 9 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura

Il PCC, nel rispetto di tutti i contratti di concessione sottoscritti, fornisce precise indicazioni relativamente al numero di estumulazioni e di esumazioni da effettuare per ciascun anno di validità del piano stesso, per consentire un corretto utilizzo delle singole sepolture e degli spazi di sepoltura ed al fine di garantire un elevato livello di erogazione dei servizi cimiteriali alla cittadinanza. Risulta pertanto necessario rispettare rigorosamente le indicazioni fornite dal PCC circa gli spogli, fatta comunque salva la necessità di effettuare la verifica decennale che potrà prevedere un adeguamento ed un aggiornamento di tali dati.

Articolo 10 Cerimonie funebri

Il PCC prevede specifici varchi d'accesso per il corteo funebre nonché appositi spazi per lo svolgimento delle diverse cerimonie di commiato all'interno del recinto cimiteriale. L'accesso dei defunti deve avvenire nel pieno rispetto della normativa e dunque con tutta la prevista documentazione che deve essere fornita, anche in formato digitale, per consentirne l'archiviazione nel software gestionale.

Titolo III – NORME OPERATIVE

Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite

All'interno del cimitero del comune di Collebeato sono consentite le seguenti tipologie di sepoltura:

Inumazione

Il P.C.C. riserva appositi spazi all'interno del cimitero dedicati al sotterramento delle salme, denominati campi di sepoltura. Per ciascun campo il P.C.C. ha individuato una maglia regolare, nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti in materia, che determina il numero e la disposizione delle inumazioni possibili all'interno di dette aree.

La predisposizione dei campi di inumazione secondo il disegno del P.C.C. dovrà essere preceduta da progressiva profonda bonifica del terreno con rimozione di casse o tracce di precedenti sepolture.

Nei campi di inumazione, ogni fossa sarà contraddistinta da un apposito cippo (lapide), costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici, contrassegnato da un codice alfanumerico progressivo assegnato come indicato negli articoli precedenti. Il cippo (lapide) dovrà recare l'indicazione del nome e cognome, data di nascita e data di morte del defunto, mediante l'applicazione di apposita targhetta di materiale inalterabile. A richiesta dei concessionari, su ogni fossa dei campi di inumazione, può essere autorizzata dal Comune la sistemazione delle sepolture stesse mediante posa di cordonati di pietra naturale e/o di monumenti copritomba in sostituzione del cippo (lapide), a cura e spese degli interessati. Tali elementi decorativi dovranno lasciare scoperta un'area pari ad almeno un terzo della fossa, al fine di non rallentare il fenomeno della mineralizzazione. Le ornamentazioni dei monumenti copritomba, comprese eventuali piccole sculture, non devono superare l'altezza della lapide.

Tumulazione in loculo

Il PCC indica appositi spazi dedicati alla deposizione delle salme in nicchie murate (loculi). Non è prevista la presenza o la realizzazione di loculi aerati anche in considerazione della loro collocazione in prossimità del contesto urbano, che sconsiglia fortemente l'adozione di tale tipologia di sepoltura.

Qualora i loculi esistenti non siano dimensionalmente coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari vigenti e laddove non sia espressamente prevista una riconversione per diverso utilizzo dei manufatti, come ad esempio ossari e/o cinerari, alla scadenza delle concessioni in atto ne viene consentita una riassegnazione e un riutilizzo per tumulazione, purché gli stessi abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle bare da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive, siano privi di crepe o cedimenti ed abbiano il piano di appoggio inclinato verso la parete di fondo del loculo. In caso contrario sarà cura del Comune o del gestore procedere alla sistemazione dei loculi con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento

strutturale e la loro sistemazione edilizia. L'eventuale conversione dei loculi in ossari cinerari, come tutti gli altri interventi all'interno della struttura cimiteriale, dovrà prevedere la verifica dell'assoggettabilità o meno dell'intervento alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. In caso di manufatti rientranti nei beni vincolati ai sensi del titolo I del decreto, sarà necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza di Brescia.

Ai futuri nuovi concessionari dei loculi deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte del loculo rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con il feretro da tumulare.

Ogni loculo deve comunque essere realizzato in modo tale che la movimentazione di ciascun feretro possa avvenire senza spostare alcun altro feretro. La tumulazione di un feretro in loculi che non garantiscano tale prescrizione non è consentita fino ad avvenuto adeguamento.

Tombe di famiglia

Il PCC indica appositi spazi all'interno del cimitero dedicati alla sepoltura delle salme appartenenti al medesimo nucleo familiare, acquisiti mediante specifica assegnazione da parte dell'ente gestore e la cui realizzazione e manutenzione compete esclusivamente al concessionario. Si tratta principalmente di *cappelle o tumulazioni di famiglia* il cui utilizzo avviene in maniera esclusiva da parte dei soggetti concessionari e dei loro aventi diritto.

L'assegnazione degli spazi adibiti a tale tipologia viene effettuata attraverso le modalità previste dalla legislazione vigente in tema di concessione a privati di beni immobiliari pubblici e secondo criteri contenuti all'interno del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

Per il periodo di concessione l'avente titolo è tenuto all'ordinaria e straordinaria manutenzione, nonché al mantenimento del decoro della struttura anche attraverso interventi di ristrutturazione/restauro, nel rispetto delle modalità contenute nelle norme del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Nell'ipotesi di concessione ad un'unica famiglia, lo spazio privato è normalmente utilizzato come vera e propria cappella privata che può essere dotata di altare, arredi sacri, sedute o/e inginocchiatoi.

Tombe e cappelle risultano rubricate sotto la dicitura generale di *tombe di famiglia* e, negli elaborati grafici, vengono individuate con una colorazione specifica che le distingue dagli altri tipi di sepoltura.

Nel caso di interventi di ristrutturazione-restauro sulle tombe di famiglia, da parte dei concessionari, è fatto obbligo di procedere alla rimozione, secondo le disposizioni stabilite dalla normativa in materia, delle eventuali coperture in cemento amianto. In ogni caso la presenza delle citate coperture comporta la necessità di verificarne lo stato di conservazione, di denuncia agli organi competenti da parte degli aventi titolo che devono provvedere alla loro rimozione nei termini fissati dalle disposizioni normative regionali in materia.

Nel PCC non sono previsti nuovi spazi per tombe di famiglia. In ogni caso, l'eventuale autorizzazione alla costruzione del monumento funerario deve essere richiesta all'Ufficio tecnico comunale con apposita istanza, allegando elaborati grafici dettagliati di ciò che si intende

eseguire.

L'autorizzazione deve essere esibita al tumulatore prima dell'inizio dei lavori.

Chiunque dovesse eseguire lavori senza autorizzazione o in modo difforme dalla stessa, deve asportare o demolire a propria cura e spese quanto eseguito.

Il tumulatore e gli agenti municipali hanno il compito di sorvegliare e di segnalare qualsiasi irregolarità.

Ossari/cinerari

Il PCC indica appositi spazi dedicati a *loculi* di dimensioni più contenute destinati alla conservazione di cassette contenenti resti ossei provenienti da esumazioni ed estumulazioni o di urne cinerarie per le ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi. Le dimensioni di queste sepolture devono rispettare le imposizioni dimensionali vigenti e pertanto le strutture che non hanno le dimensioni regolamentari prescritte e vigenti possono essere comunque utilizzate purché abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle cassette resti ossei o le urne cinerarie da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive e siano privi di crepe o cedimenti. In caso contrario è cura del Comune o del soggetto gestore procedere alla sistemazione delle sepolture con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. Ai nuovi concessionari degli ossari o dei cinerari deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte della struttura di sepoltura rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con la cassetta resti ossei o con l'urna cineraria da tumulare.

Il cimitero non è dotato di strutture separate per la tumulazione delle cassette di resti ossei e di urne cinerarie, eccetto i loculi dal n.327 al n.403 della parete A che prevedono un utilizzo riservato come cinerari e si trovano nella porzione più recente del cimitero in un vano dedicato solo agli ossari/cinerari. Tenuto conto che le attuali disposizioni prevedono distinte dimensioni per le strutture destinate alla sepoltura di ossa o di ceneri, le nuove strutture e le operazioni di adeguamento di quelle esistenti, nel caso non venga fatta distinzione, devono prevedere misure che siano compatibili con entrambe le tipologie di sepoltura. Eventuali nuove strutture ed adeguamenti pertanto devono avere per ciascuna delle dimensioni previste (altezza, larghezza e profondità) la dimensione maggiore tra le due tipologie, che risulta essere pari a 0,40 m di larghezza, 0,40 m di altezza e 0,80 m di profondità.

Ossari comuni/cinerari comuni

Il PCC ha individuato spazi ipogei nei quali vengono deposte in maniera indistinta le ossa rinvenute nelle aree cimiteriali in occasione delle esumazioni/estumulazioni ordinarie e/o le ceneri dei defunti provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. Tali strutture devono comunque impedire la visione diretta del loro contenuto ai dolenti.

All'interno di questi ambiti vengono raccolti anche reperti provenienti da aree esterne al perimetro cimiteriale, il cui trasporto e conservazione avviene secondo le vigenti norme in materia

e secondo le indicazioni del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa e le ceneri contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio e successivamente disperse nel giardino delle rimembranze.

Il P.C.C. non prevede la realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni, in quanto la dotazione è esistente. Tuttavia potranno essere previsti interventi di adeguamento dimensionale e strutturale di tali manufatti, così da essere utilizzati distintamente come ossario comune e cinerario comune per la raccolta e la conservazione delle ceneri provenienti dalla cremazione.

Giardino delle rimembranze

Il P.C.C. riserva appositi spazi da destinare alla dispersione delle ceneri provenienti dalla cremazione dei cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. E' stata prevista la realizzazione del giardino delle rimembranze in una piccola porzione di uno dei due campi liberi presenti all'interno della corte più recente.

In alternativa alla dispersione nel giardino delle rimembranze, su esplicita richiesta degli interessati, le ceneri del defunto possono essere inserite indistinte nel cinerario comune, disperse in natura (anche in mare, nei laghi o nei fiumi) o in aree private (comunque all'esterno dei centri abitati) oppure collocate in apposita urna cineraria ed affidate ai familiari che provvederanno a conservarla al di fuori del cimitero secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il giardino delle rimembranze è caratterizzato dalla presenza di un'area permeabile sulla quale è possibile far scorrere dell'acqua per facilitare la dispersione delle ceneri. Le ceneri potranno essere sparse direttamente su quest'ambito che dovrà essere oggetto di accurata progettazione per assicurare il decoro necessario a questo luogo. A tal proposito si raccomanda, in sede di progettazione, di prevedere un cordolo di delimitazione dell'area o idonea pavimentazione (RR 14 giugno 2022) e, qualora sia introdotto l'elemento acqua al fine di accogliere e trasportare le ceneri, sia previsto idoneo collegamento dello scarico alla rete delle acque nere.

Articolo 12 Ampliamenti, riorganizzazione funzionale degli spazi, dotazioni e servizi comuni

Si è visto come la struttura cimiteriale sia funzionale e presenti adeguati servizi. Inoltre non sono previste opere di ampliamento, in quanto lo studio di previsione del fabbisogno dei posti salma ha consentito di stabilire come le attuali strutture siano sufficienti a soddisfare le richieste di sepoltura per il prossimo ventennio in relazione alle inumazioni ed alle tumulazioni in loculo. La criticità riscontrata in merito alla carenza di ossari è superabile utilizzando gli spazi esistenti all'interno dell'attuale recinto cimiteriale. E' infatti prevista l'implementazione di nuovi ossari che verranno collocati in diversi spazi liberi della struttura ritenuti idonei e che consentiranno una buona gestione delle richieste di sepoltura.

Si sottolinea la necessità di una programmazione sistematica delle operazioni di esumazione/estumulazione, al fine di una corretta rotazione delle sepolture e per poter disporre di una riserva di posti che permetta di mantenere in equilibrio il sistema cimiteriale.

Si specifica inoltre che sarà necessario provvedere ad una revisione/aggiornamento del Piano Cimiteriale allo scadere del primo decennio, in modo tale che si possano rivedere e precisare

alcune stime e previsioni, al fine di migliorare e razionalizzare il più possibile l'utilizzo della struttura cimiteriale e correggere eventuali errori derivanti da approssimazioni talvolta necessarie, trattandosi di analisi statistiche.

Di seguito verranno passate in rassegna le criticità riscontrate e i relativi interventi previsti al fine della risoluzione delle problematiche riscontrate.

All'interno della struttura cimiteriale di Collebeato non si sono riscontrate particolari criticità in relazione alle dotazioni necessarie o prescritte dalla normativa vigente. La recinzione risulta essere a norma; i campi per le inumazioni risultano essere correttamente dimensionati rispetto al normale periodo di rotazione ed alle previsioni relative alle sepolture e, come emerge dalle analisi granulometriche, il terreno risulta idoneo alla mineralizzazione dei cadaveri. Anche i loculi ordinari risultano essere sufficienti a soddisfare le esigenze di sepoltura; non presentano tutti dimensioni rispondenti a quanto previsto dalla normativa vigente ma le loro dimensioni sono comunque molto vicine a quanto richiesto e pertanto ciò non dovrebbe incidere in maniera significativa sulla tumulazione dei feretri. La struttura è inoltre dotata di adeguati servizi igienici, adatti anche alle persone diversamente abili. Non esiste separazione tra i bagni degli addetti ai servizi cimiteriali e quelli dedicati ai visitatori, pertanto il Comune normerà l'utilizzo "a rotazione" degli stessi, così che durante le attività cimiteriali che richiedano la disponibilità dei servizi igienici da parte delle maestranze, il cimitero rimanga chiuso al pubblico. Inoltre ci sono adeguati punti di erogazione dell'acqua, così come dotazioni varie come innaffiatori e scale amovibili a rotelle.

La camera mortuaria risulta correttamente dotata di luce naturale, areazione, acqua, tavolo e rivestimenti al pavimento ed alle pareti.

Tuttavia ci sono alcune dotazioni che richiedono un adeguamento al fine di rispondere correttamente a quanto prescritto dalla normativa vigente.

Innanzitutto, come è emerso dall'esperienza degli ultimi anni riportata dagli uffici comunali e come confermato dalle proiezioni effettuate nel presente studio, la crescente richiesta di cremazioni ha generato una conseguente maggior necessità di reperire spazi per le tumulazioni in ossario/cinerario che si stanno via via esaurendo e che dovranno essere integrate. Per far fronte a questa necessità si ritiene di prevedere nuovi ossari/cinerari posti sotto il portico che divide la seconda dalla terza corte; una nuova cappella realizzata in lato sud-est della terza corte, ricavata da uno spazio esistente ma al momento non accessibile ed altri manufatti collocati in spazi di risulta posti nella seconda corte del cimitero.

La normativa prevede inoltre che sia presente un giardino delle rimembranze in almeno una struttura cimiteriale all'interno del comune. Visto che al momento tale dotazione non esiste, se ne prevede la collocazione in uno spazio residuale di uno dei campi liberi che troviamo nell'ultima corte del cimitero.

Inoltre, le acque reflue provenienti dai servizi igienici e dalla camera mortuaria sono correttamente recapitate nella rete fognaria comunale, mentre le acque meteoriche al momento sono raccolte attraverso griglie all'interno della struttura cimiteriale. Si prevede di collegare tra loro queste caditoie e di convogliarle all'esterno del cimitero per essere recapitate nel collettore delle acque bianche esistente.

Potranno essere previsti interventi di adeguamento dimensionale e strutturale dell'ossario comune, così da essere utilizzato distintamente come ossario comune e per la raccolta e la conservazione delle ceneri provenienti dalla cremazione.

Si prevede infine l'installazione di un sistema di videosorveglianza che possa tutelare la sicurezza dei visitatori e del luogo, essendo la struttura sprovvista di tale dotazione e di custode.

In generale, con adeguata frequenza devono essere predisposti e attuati specifici interventi di manutenzione attenti e continuativi, atti a conservare nel tempo l'immagine e la funzionalità di questi luoghi.

L'eventuale ulteriore realizzazione di pavimentazioni e percorsi deve avvenire in conformità agli elaborati progettuali del PCC ed essere finalizzata a garantire in via prioritaria l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative statali e regionali vigenti. Tale priorità non deve in nessun caso portare alla totale eliminazione di spazi drenanti, come vialetti o aree trattate a prato che, seppur non accessibili, costituiscono un'immagine ormai consolidata e tradizionale dei cimiteri comunali.

Per tale ragione le pavimentazioni devono possedere adeguata qualità e coerenza con il contesto, risultare antiscivolo, non presentare ostacoli e limitazioni nonché integrarsi correttamente con gli spazi destinati al verde d'arredo e alle funzioni tipiche degli spazi cimiteriali (campi d'inumazione, loculi, ossari, cinerari, tombe di famiglia, ecc.). In particolare le pavimentazioni incongrue e prive di valore devono essere sostituite con altre costituite da materiale di qualità e pregio in sintonia con quelle esistenti da mantenere. Le nuove pavimentazioni, tenendo in debita considerazione la situazione esistente al contorno, devono essere realizzate preferibilmente con materiali analoghi a quelli esistenti e limitando quanto più possibile l'uso di materiale prefabbricato (autobloccanti, marmette, ecc.) o pose poco consone o scomode come, ad esempio, l'acciottolato.

In generale, tutti gli interventi che si rendesse necessario eseguire all'interno delle strutture cimiteriali, dovranno essere sottoposti al vaglio della competente Soprintendenza, al fine di intraprendere le soluzioni più adeguate al contesto tutelato.

Articolo 13 Gestione dei rifiuti cimiteriali (art. 31 R.R. 04/2022)

La gestione dei rifiuti cimiteriali dovuti alle normali attività di gestione del cimitero (ad esempio fiori e rifiuti solidi urbani) è a carico del Comune tramite il sistema di raccolta ordinario. Sono a disposizione dei visitatori dei bidoni per le immondizie che troviamo in vari punti della struttura.

I rifiuti provenienti dalle attività di esumazione ed estumulazione sono definiti e disciplinati dal D.P.R. 254/03. Ad occuparsi di tali attività, sono società specializzate, esterne all'Amministrazione Comunale. E' prevista un'area confinata temporanea di cantiere (individuata negli elaborati grafici), predisposta con teli impermeabili, in cui i prestatori di servizi cimiteriali provvedono immediatamente alla separazione del materiale derivante dalle attività di esumazione – estumulazione, all'interno di cassoni semoventi che vengono allontanati al termine di dette

operazioni. Durante le stesse, vengono separati i resti umani dagli altri materiali come tessuto, legno e metallo: i resti umani vengono trattati secondo le procedure di legge e inumati in fossa o tumulati in ossario o cremati; i resti materiali vengono triturati e riposti in appositi sacchi e trasportati all'inceneritore di Brescia per lo smaltimento come materiali non pericolosi.

Le attività di deposito, separazione e raccolta dovranno avvenire in un'unica fase e i rifiuti non dovranno essere esposti alle precipitazioni atmosferiche in ragione della posizione dell'area di raccolta temporanea ricadente nella zona di rispetto del pozzo ad uso idropotabile; laddove sia prevedibile o direttamente programmato dalla società incaricata che le operazioni debbano eseguirsi in più fasi, con deposito di rifiuti, si dovrà procedere all'individuazione di area alternativa avente le idonee caratteristiche di legge.

TITOLO IV – NORME DI TUTELA

Articolo 14 Norme di tutela

Le prime tracce della presenza della struttura cimiteriale all'interno del territorio di Collebeato, si riscontrano nelle mappe storiche del Regno d'Italia (1895-1898), dove è chiaramente visibile il campo santo originario, la cui recinzione coincide con la prima corte che incontriamo entrando nel cimitero attuale, all'interno della quale è riconoscibile il primo manufatto eretto all'interno del cimitero, la prima cappella edificata che corrisponde all'attuale deposito mortuario.

In generale, sono gli edifici pubblici aventi più di settant'anni, quelli da sottoporre a tutela ai sensi del titolo primo del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Tuttavia, in linea generale, sarà bene che per tutti gli interventi che si intenderanno effettuare sui fabbricati o sui manufatti (sepulture significative, lapidi storiche, ecc.), nonché nuove realizzazioni o anche semplici manutenzioni all'interno del recinto cimiteriale, sia preventivamente verificata l'assoggettabilità o meno alle procedure autorizzative monumentali. Dovranno essere effettuate le opportune verifiche, anche con preventivi confronti con la locale Soprintendenza, che è l'ente preposto per il rilascio di eventuali autorizzazioni monumentali, preliminari alle autorizzazioni edilizie, con la quale si stabiliranno le effettive procedure da attuare.

Inoltre, considerato che il cimitero ricade nella fascia di rispetto del fiume Mella, e pertanto tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett c) del Dlgs 42/2004, andrà verificata l'eventuale assoggettabilità alle relative procedure autorizzative relative al vincolo paesaggistico presente.

TITOLO V – NORME TRANSITORIE

Articolo 15 Norme transitorie

Per tutto quanto non previsto dalle presenti norme tecniche si fa espresso rinvio al vigente *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

In caso di difformità tra le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche ed il *Regolamento comunale di polizia mortuaria*, prevalgono quelle di cui alla presenti norme tecniche.

Il *Regolamento comunale di polizia mortuaria* deve necessariamente essere coordinato con le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche in caso di eventuali contrasti.